

Maserati

lo stop è di un mese e mezzo

PAOLA GRIGISERI

PROCCURVANTE calo o fisiologico assottigliamento? Le opinioni divergono con Maserati e sindacati fermatari degli accordi che accettano l'idea di un rallentamento prevedibile della produzione e la Fiom che parla di «una riduzione dei volumi superiore alle attese». Quel che è certo è che alla Maserati di Grugliasco non si lavorerà per un mese, dall'11 dicembre all'11 gennaio, grazie a un mix di cassa integrazione e fermate per la festività di fine anno. E che la produzione si fermerà anche a novembre, nella prima settimana e in due week end lunghi, da 20 al 23 compresi e dal 27 al 30 compresi.

Il caso

Maserati rallenta più del previsto Stop di oltre un mese

Un mix di cassa integrazione e ferie per Natale I sindacati del "si" prudenti, Fiom preoccupata

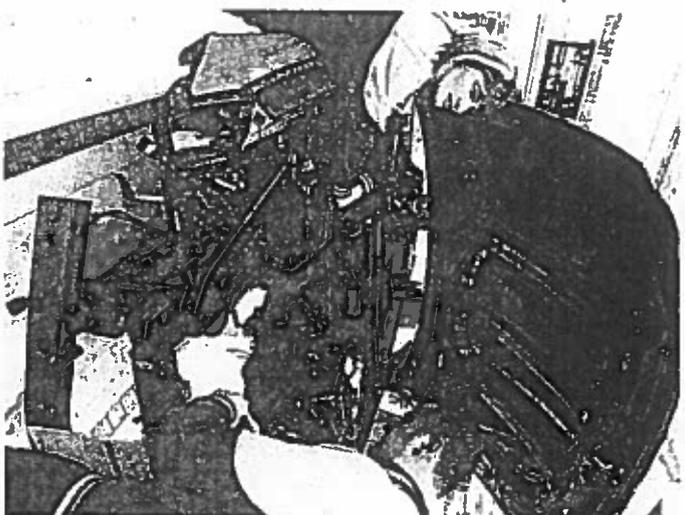
PAOLA GRIGISERI

N'TUTTO un mese e mezzo di fermata su due e mezzo. Nell'incontro con i sindacati l'azienda ha sostenuto che il ricorso alla cassa è frutto di «un riallineamento produttivo», dunque al calo fisiologico che sempre segue il lancio di nuovi modelli. «Io non sono preoccupato», dice Vincenzo Aragona del Fimcic aggiungendo che «oltre al calo normale dopo un lancio ci sono anche i problemi del mercato asiatico che si fanno sentire. Ma non credo che aggungere qualche giorno di cassa integrazione alle ferie di fine anno sia un grande problema». Anche Claudio Chiarla della Fim considera la fermata di fine anno «il risultato di un assottigliamento produttivo che ci sportavamo un po' tutti. E' normale che, a regime, la produzio-

INDICERI

30 giorni	36 mila	140
Nello stabilimento di Grugliasco non si lavorerà per un mese dall'11 dicembre	Le vetture che dovrebbero essere prodotte nel 2015 per l'assottigliamento del mercato	Numero dei veicoli Maserati prodotti giornalmente a partire da lunedì 11 gennaio
Ma la Fiom e ricorso alla cassa integrazione	Ma la Fiom teme ora un ulteriore riduzione	Ma a settembre il numero degli operai in linea è sceso di 600 unità

ne di Ghilbi. Quattro porte si assesti intorno alle 30 mila unità all'anno, come accadrà, nel 2015». Una battuta d'arresto ci sta in un periodo di mercato difficile, «sintetizza per la Uilma Maurizio Peverati. «Non è settimana in più di cassa che ci deve preoccupare - aggiunge - ma certo speriamo in una risalita della produzione». Si diceva preoccupato, invece, Federico Bellone della Fiom:



IN FABBRICA La catena di montaggio della Maserati: nello stabilimento di Grugliasco i ritmi rallentati

«La nostra impressione - rivela - è che il calo di vendite sia un po' superiore alle attese e che si possa andare anche sotto la soglia delle 30 mila vetture prodotte. Tutto questo ci preoccupa per il fatto che Grugliasco è stata in questi anni la punta produttiva dell'area torinese». Che ci fosse una fase di rilassamento produttivo dopo il boom del lancio dei due modelli del lusso prodotti in corso Alla-

mano era noto fin dall'inizio del 2015. Da gennaio infatti 12.800 dipendenti hanno fatto a rotazione una settimana di cassa al mese e la produzione è stata ridotta da 150 a 140 vetture al giorno. Poi, a settembre, il numero degli operai in linea è diminuito perché sono tornate a Mirafiori circa 600 unità blu che erano state originariamente trasferite nella fase di picco produttivo. Anche questa drastica riduzione dell'organico non è stata però sufficiente ad evitare la cassa integrazione nello stabilimento di Grugliasco. Ora i sindacati sperano che il lancio del Levante prodotto a Mirafiori possa svuotare almeno in parte la cassa integrazione a zero per il momento dalle Carrozzerie di corso Tazzoli e scorso 11 Levante al giorno, suv che vengono utilizzati soprattutto per mettere a punto la linea produttiva.

Il nuovo suv, il primo con il marchio del Tridente, verrà presentato al Salone dell'auto di Ginevra, a marzo. Dovrebbe essere commercializzato in primavera in Europa, nell'estate in Cina e nei mercati asiatici, a fine anno sul mercato americano.

La produzione complessiva di Maserati, ha assicurato a Francoforte l'ad del brand. Harald Woster, dovrebbe essere nel 2016 di 50 mila pezzi e dovrebbe essere realizzata in gran parte a Torino nei due stabilimenti di Grugliasco e Mirafiori. «L'obiettivo - ha dichiarato Woster al Salone nella città tedesca - è stato posticipato di un anno proprio per lo slittamento del lancio del Levante». Dopo il suv del Tridente i sindacati si attendono che a Mirafiori venga installata una seconda linea per la produzione di modelli con il marchio Alfa Romeo.

PER SAPERNE DI PIÙ Altre notizie e immagini sul caso: repubblicait

Foto: A. Zecchi - Ansa / G. P.